

XVI Convegno SeSaMO

Università degli Studi di Cagliari  
Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

3-5 ottobre 2024



SOCIETÀ PER GLI STUDI SUL MEDIO ORIENTE

**TITOLO/TITLE:** Culture nomadi e nazionalismi nell'Ovest sahariano (XIX – XX secolo): persone, luoghi e correnti di pensiero

**PROPONENTE/I – PROPONENT/S:** FRANCESCO CORREALE – CNRS, UMR 7324 CITERES, TOURS (FRANCIA)

**ABSTRACT (1500 parole/words):**

Fra gli spazi che hanno subito la presenza europea, l'Ovest sahariano è senza dubbio uno di quelli in cui l'approccio geometrico delle frontiere coloniali fu più evidente. L'ignoranza e/o l'indifferenza per le culture e le società locali e il desiderio di accaparrarsi regioni nelle quali vi erano (o si pensava ci fossero) risorse minerarie determinò, a cavallo fra il 19° e il 20° secolo, la fissazione di confini territoriali che non consideravano le popolazioni (Trout, 1969). Nei fatti, in maggioranza nomadi, queste continuarono a percorrere i loro itinerari per il commercio e la pastorizia, spesso ignorando le autorità coloniali e accomodandosi alle une o alle altre nei brevi periodi di stanzialità (Caratini, 1989; López Bargados, 2003). Ciò non significa che i grandi nomadi dell'Ovest sahariano non sapessero che i loro spazi erano stati frazionati, e che al di là di ogni frontiera ci fosse un potere coloniale distinto – francese o spagnolo. Ne è prova la resistenza contro la penetrazione militare francese condotta coi *ghazi* che, fino alla metà degli anni '30, venivano organizzati nei territori sotto virtuale amministrazione spagnola. Le colonne sahariane "dissidenti" attaccavano le truppe coloniali nei "territori francesi" e rientravano in quelli "spagnoli", sicure di non poter essere perseguite al di là della frontiera stabilita fra Parigi e Madrid all'inizio del secolo (Bozzo, 1985; Acloque & Evrard, 2022).

A partire dalla seconda metà degli anni '50, questa situazione fluida mutò: l'indipendenza del Regno del Marocco (1956), l'autonomia concessa alla Mauritania (1958), la guerra d'Algeria (1954-1962) e la provincializzazione degli spazi sotto dominazione spagnola (1958) influenzarono la vita dei grandi nomadi che non dovevano più fare i conti solo con le frontiere coloniali, ma anche con quelle dei nuovi stati indipendenti (o destinati ad esserlo nel giro di pochi anni). Il nazionalismo territoriale moderno fece la sua irruzione accentuando fratture e nuove ricomposizioni sociali, dividendo famiglie e paesi, istigando rivendicazioni territoriali (Grande Marocco e Grande Mauritania) e conseguenti guerre nelle quali spesso cugini combatterono contro cugini ('Guerra delle sabbie', fra Algeria e Marocco nel 1963; guerra del Sahara, fra Marocco e Mauritania da un lato, e il Fronte Polisario, espressione del nazionalismo saharawi dall'altro (1975-1991); Fronte Polisario – Marocco, dal novembre 2020, in corso).

L'idea di questo panel non è però quella di analizzare le origini di questi conflitti, e in più in generale, la genesi e lo sviluppo nei nazionalismi nell'Ovest-sahariano dal punto di vista delle relazioni internazionali; al contrario, ispirandosi alla corrente della 'storia dal basso', l'obiettivo è quello di mettere in evidenza le correnti culturali e politiche che hanno determinato l'evoluzione dei nazionalismi dal primo '900 in poi, la storia dei personaggi che spostandosi in altre zone del mondo arabo e/o africano, hanno permesso la trasmissione di concezioni societarie, visioni del mondo, nuove strutturazioni del potere. Si tratta insomma di provare ad andare oltre le frontiere coloniali e a valorizzare gli scambi di idee, di pensiero, le elaborazioni politiche che sono alla base delle ricomposizioni identitarie – ancora in corso - delle popolazioni di questa vasta regione.

Saranno quindi particolarmente apprezzate proposte di comunicazione che vertano su:

- Le correnti di pensiero politico dell'area preesistenti alla colonizzazione e il loro impatto sui nazionalismi moderni
- Il ruolo delle principali correnti filosofiche e dei principali movimenti politici del Vicino Oriente e il loro impatto sulle correnti politiche dell'Ovest sahariano
- Le biografie di personaggi dell'ovest sahariano e di paesi circostanti aventi avuto un impatto nella trasformazione del pensiero politico e sociale delle popolazioni della regione
- Lo sviluppo delle formazioni politiche nazionali e/o transazionali

- I luoghi dell'incontro: mouggar, moussem, chouffan e il loro ruolo nella trasmissione delle correnti di pensiero
- I movimenti politici europei e i nazionalismi dell'Ovest sahariano

Le proposte, in italiano, francese, inglese o spagnolo (max. 1000 parole), corredate di un breve CV + pubblicazioni (due pagine) dovranno pervenire entro il 7 maggio 2024 all'indirizzo [francesco.correale@cnrs.fr](mailto:francesco.correale@cnrs.fr)

Bibliografia citata:

- Acloque, Benjamin, Evrard, Camille (2022): "Contexto y causas diversas del gazi de Mutunsi (18 de agosto de 1932)", in Correale, F., Feliu L., López Bargados, A., *Rebelarse en el desierto. Movilizaciones políticas en el Oeste sahariano (1932-2020)*, Barcellona, Bellaterra, p. 47-79.
- Bozzo, Anna (1985): "Le frontiere nel processo di formazione dell'identità sahwawi" in Fondation Internationale Lelio Basso pour le droit et la libération des peuples, *La question sahraouie. Un probleme historique-politique*, Roma, Cahiers, p. 43-50.
- Caratini, Sophie (1989): *Les Rgaybāt (1610-1934)*, Parigi, L'Harmattan, 2 vol.
- López Bargados, Alberto (2003) : *Arenas coloniales. Los Los Awlād Dalīm ante la colonización franco-española del Sáhara*, Barcellona, Ed. Bellaterra.
- Trout, Frank E. (1969) : *Morocco'S Saharan Frontiers*, Ginevra, Droz.

**PROFILO ACCADEMICO DEL/DELLA/DEI/DELLE PROPONENTE/I – SHORT BIO OF PROPONENTS**

Francesco Correale è storico al CNRS, nell'UMR (*Unité Mixte de Recherche*) 7324 Cités, Territoires et Environnements (CITERES) di Tours – Francia. Ha conseguito una laurea in Scienze Politiche nel 1994 all'Istituto Universitario Orientale di Napoli e, nel 2003, un dottorato in storia presso l'Université Aix-Marseille I di Aix-en-Provence (Francia). I suoi focus di ricerca sono la relazione coloniale nel Maghreb e nel Sahara, la lotta per l'indipendenza e i conflitti post-coloniali nelle stesse aree. E' autore di una monografia su trafficanti e traffico d'armi in Marocco e nel Sahara Occidentale durante la Grande Guerra (2014) e ha pubblicato numerosi saggi sulla storia delle popolazioni sahwari durante e dopo la fine della presenza coloniale europea. E' membro del *Grupo de Investigación en Estudios Poscoloniales: Sáhara Occidental* dell'Università Autonoma di Madrid e dal 2019 dirige una rete di ricerca internazionale su *Colonialité, réclusion et ordre. Formes coloniales et postcoloniales d'internement dans la Méditerranée et aux alentours* .

**INDIRIZZO/I EMAIL/EMAIL ADDRESSES:** [francesco.correale@cnr.fr](mailto:francesco.correale@cnr.fr)

XVI Convegno SeSaMO

Università degli Studi di Cagliari  
Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

3-5 ottobre 2024



SOCIETÀ PER GLI STUDI SUL MEDIO ORIENTE

**TITOLO/TITLE:** Nomadic cultures and nationalisms in the Western Saharan region (19th - 20th century):  
people, places and schools of thought

**PROPONENTE/I – PROPONENT/S:** FRANCESCO CORREALE – CNRS, UMR 7324 CITERES, TOURS (FRANCIA)

**ABSTRACT (1500 parole/words):**

Among the spaces that have been subjected to European presence, the Western Saharan region is undoubtedly one in which the geometric approach of colonial borders was most evident. Ignorance and/or indifference to local cultures and societies and the desire to grab regions in which there were (or were thought to be) mineral resources resulted, at the turn of the 19th and 20th centuries, in the establishment of territorial boundaries that did not consider populations (Trout, 1969). In fact, mostly nomadic, these ones continued to travel their routes for trade and pastoralism, often ignoring colonial authorities and accommodating themselves to one or the other during the brief periods of appropriation (Caratini, 1989; López Bargados, 2003). This is not to say that the great nomads of the Western Saharan region did not know that their spaces had been fractionated, and that beyond each border there was a distinct colonial power - French or Spanish. Evidence of this was the resistance against French military penetration conducted by the ghazi who, until the mid-1930s, were organized in the territories under virtual Spanish administration. "Dissident" Saharan columns attacked colonial troops in "French territories" and re-entered "Spanish" ones, confident that they could not be pursued beyond the border established between Paris and Madrid at the turn of the century (Bozzo, 1985; Aclouque & Evrard, 2022).

Starting in the second half of the 1950s, this fluid situation changed: the independence of the Kingdom of Morocco (1956), the autonomy granted to Mauritania (1958), the Algerian war (1954-1962) and the provincialisation of areas under Spanish domination (1958) influenced the lives of the great nomads who no longer had to reckon with colonial borders alone, but also those of the new independent states (or those destined to be in a few years). Modern territorial nationalism made its inroads by accentuating fractures and new social adjustment, dividing families and countries, instigating territorial claims (Greater Morocco and Greater Mauritania) and ensuing wars in which cousins often fought cousins ('War of the Sands', between Algeria and Morocco in 1963; Sahara War, between Morocco and Mauritania on the one hand, and the Polisario Front, an expression of Sahrawi nationalism on the other (1975- 1991); Polisario Front - Morocco, since November 2020, ongoing).

However, the idea of this panel is not to analyse the origins of these conflicts, and more generally, the genesis and development of nationalisms in the Western Saharan region from the perspective of international relations. On the contrary, drawing inspiration from the current of 'history from below', the aim is to highlight the cultural and political currents that have determined the evolution of nationalisms from the early 20th century onwards, the history of the personalities who, by moving to other parts of the Arab and/or African world, have enabled the transmission of societal conceptions, worldviews, and new power structures. In short, it is a question of trying to go beyond colonial frontiers and enhance the exchanges of ideas, thought, and political elaborations that underlie the identity reconfigurations - still in progress - of the populations of this vast region.

Proposals for communication on:

- The currents of political thought in the area pre-dating colonisation and their impact on modern nationalisms
- The role of the main philosophical currents and political movements of the Near East and their impact on the political currents of the Western Sahara region:
- The biographies of figures from the Western Saharan region and surrounding countries who had an impact on the transformation of the political and social thinking of the peoples of the region

- The development of national and/or transnational political formations
- Meeting places: mouggar, moussem, chouffan and their role in the transmission of currents of thought
- European political movements and the nationalisms of the Western Saharan region.

Proposals, in Italian, French, English or Spanish (max. 1000 words), accompanied by a short CV + publications (two pages) must reach francesco.correale@cirs.fr by 7 May 2024.

Bibliography cited:

- Acloque, Benjamin, Evrard, Camille (2022): "Contexto y causas diversas del gazi de Mutunsi (18 de agosto de 1932)", in Correale, F., Feliu L., López Bargados, A., *Rebelarse en el desierto. Movilizaciones políticas en el Oeste sahariano (1932-2020)*, Barcellona, Bellaterra, p. 47-79.
- Bozzo, Anna (1985): "Le frontiere nel processo di formazione dell'identità sahwawi" in Fondation Internationale Lelio Basso pour le droit et la libération des peuples, *La question sahraouie. Un probleme historique-politique*, Roma, Cahiers, p. 43-50.
- Caratini, Sophie (1989): *Les Rgaybāt (1610-1934)*, Parigi, L'Harmattan, 2 vol.
- López Bargados, Alberto (2003) : *Arenas coloniales. Los Los Awlād Dalīm ante la colonización franco-española del Sáhara*, Barcellona, Ed. Bellaterra.
- Trout, Frank E. (1969) : *Morocco'S Saharan Frontiers*, Ginevra, Droz.

**PROFILO ACCADEMICO DEL/DELLA/DEI/DELLE PROPONENTE/I – SHORT BIO OF PROPONENTS**

Francesco Correale is a historian at the CNRS, in the UMR (Unité Mixte de Recherche) 7324 Cités, Territoires et Environnements (CITERES) in Tours - France. He obtained a degree in Political Science in 1994 from the Istituto Universitario Orientale in Naples and, in 2003, a PhD in history from the Université Aix-Marseille I in Aix-en-Provence (France). His research focuses are the colonial relationship in the Maghreb and Sahara, the struggle for independence and post-colonial conflicts in the same areas. He is the author of a monograph on traffickers and arms trafficking in Morocco and Western Sahara during the Great War (2014) and has published several essays on the history of Sahrawi populations during and after the end of the European colonial presence. He is a member of the Grupo de Investigación en Estudios Poscoloniales: Sáhara Occidental at the Autonomous University of Madrid and since 2019 has been directing an international research network on Colonialité, réclusion et ordre. Formes coloniales et postcoloniales d'internement dans la Méditerranée et aux alentours .

**INDIRIZZO/I EMAIL/EMAIL ADDRESSES:** francesco.correale@cncs.fr

XVI Convegno SeSaMO

Università degli Studi di Cagliari  
Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

3-5 ottobre 2024



SOCIETÀ PER GLI STUDI SUL MEDIO ORIENTE

**TITOLO/TITLE:** Cultures nomades et nationalismes dans l'Ouest saharien (19e - 20e siècle) : hommes, lieux et courants de pensée

**PROPONENTE/I – PROPONENT/S:** FRANCESCO CORREALE – CNRS, UMR 7324 CITERES, TOURS (FRANCIA)

**ABSTRACT (1500 parole/words):**

Parmi les espaces qui ont subi la présence européenne, l'Ouest saharien est sans doute celui où l'approche géométrique des frontières coloniales a été la plus évidente. L'ignorance et/ou l'indifférence à l'égard des cultures et des sociétés locales et la volonté de s'emparer de régions où se trouvaient (ou étaient supposées se trouver) des ressources minérales ont conduit, au tournant des XIXe et XXe siècles, à l'établissement de frontières territoriales qui ne tenaient pas compte des populations (Trout, 1969). En effet, majoritairement nomades, celles-ci ont continué à suivre leurs parcours habituels pour le commerce et le pastoralisme, ignorant souvent les autorités coloniales et s'y accommodant pendant leurs brèves périodes de sédentarisation (Caratini, 1989 ; López Bargados, 2003). Cela ne veut pas dire que les grands nomades de l'Ouest saharien ne savaient pas que leurs espaces avaient été divisés et qu'il y avait une puissance coloniale distincte - française ou espagnole - de l'autre côté de chaque frontière. En témoigne la résistance à la pénétration militaire française menée à travers les ghazi qui, jusqu'au milieu des années 1930, étaient organisés dans les territoires sous virtuelle administration espagnole. Les colonnes sahariennes "dissidentes" attaquaient les troupes coloniales dans les "territoires français" et rentraient dans les "territoires espagnols", sûres de ne pas être poursuivies au-delà de la frontière établie entre Paris et Madrid au début du siècle (Bozzo, 1985 ; Acloque & Evrard, 2022).

À partir de la seconde moitié des années 1950, cette situation mouvante change : l'indépendance du Royaume du Maroc (1956), l'autonomie accordée à la Mauritanie (1958), la guerre d'Algérie (1954-1962) et la provincialisation des zones sous domination espagnole (1958) influencent la vie des grands nomades qui ne doivent plus seulement compter avec les frontières coloniales, mais aussi avec celles des nouveaux États indépendants (ou de ceux qui le deviendront quelques années plus tard). Le nationalisme territorial moderne s'est imposé en accentuant les fractures et les nouvelles recompositions sociales, en divisant les familles et les pays, en suscitant des revendications territoriales (Grand Maroc et Grande Mauritanie) et les guerres qui s'ensuivent où les cousins combattent souvent les cousins ("Guerre des sables", entre l'Algérie et le Maroc en 1963 ; Guerre du Sahara, entre le Maroc et la Mauritanie d'une part, et le Front Polisario, expression du nationalisme sahraoui d'autre part (1975-1991) ; Front Polisario - Maroc, depuis novembre 2020, en cours). Cependant, l'idée de ce panel n'est pas d'analyser les origines de ces conflits, et plus généralement la genèse et le développement des nationalismes en Afrique subsaharienne sous l'angle des relations internationales ; Au contraire, en s'inspirant du courant de " l'histoire par le bas ", il s'agit de mettre en lumière les courants culturels et politiques qui ont déterminé l'évolution des nationalismes à partir du début du 20ème siècle, l'histoire des personnalités qui, en se déplaçant dans d'autres parties du monde arabe et/ou africain, ont permis la transmission de conceptions sociétales, de visions du monde et de nouvelles structures de pouvoir. En somme, il s'agit de tenter de dépasser les frontières coloniales et de mettre à profit les échanges d'idées, de pensées et d'élaborations politiques qui sont à la base des recompositions identitaires - toujours en cours - des populations de cette vaste région.

Seront donc particulièrement bienvenues les propositions de communication portant sur :

- Les courants de pensée politique dans la région avant la colonisation et leur impact sur les nationalismes modernes
- Le rôle des principaux courants philosophiques et mouvements politiques du Proche-Orient et leur impact sur les courants politiques de l'Occident saharien.

- Les biographies de personnalités de l'Ouest saharien et des pays environnants qui ont eu un impact sur la transformation de la pensée politique et sociale des peuples de la région.
- Le développement de formations politiques nationales et/ou transnationales.
- Les lieux de rencontre : mouggar, moussem, chouffan et leur rôle dans la transmission des courants de pensée
- Les mouvements politiques européens et les nationalismes de l'Ouest saharien

Les propositions, en italien, français, anglais ou espagnol (max. 1000 mots), accompagnées d'un bref CV + publications (deux pages) doivent parvenir à francesco.correale@cirs.fr avant le 7 mai 2024.

Bibliographie citée :

- Acloque, Benjamin, Evrard, Camille (2022): "Contexto y causas diversas del gazi de Mutunsi (18 de agosto de 1932)", in Correale, F., Feliu L., López Bargados, A., *Rebelarse en el desierto. Movilizaciones políticas en el Oeste sahariano (1932-2020)*, Barcellona, Bellaterra, p. 47-79.
- Bozzo, Anna (1985): "Le frontiere nel processo di formazione dell'identità sahwawi" in Fondation Internationale Lelio Basso pour le droit et la libération des peuples, *La question sahraouie. Un probleme historique-politique*, Roma, Cahiers, p. 43-50.
- Caratini, Sophie (1989): *Les Rgaybāt (1610-1934)*, Parigi, L'Harmattan, 2 vol.
- López Bargados, Alberto (2003) : *Arenas coloniales. Los Los Awlād Dalīm ante la colonización franco-española del Sáhara*, Barcellona, Ed. Bellaterra.
- Trout, Frank E. (1969) : *Morocco'S Saharan Frontiers*, Ginevra, Droz.



**PROFILO ACCADEMICO DEL/DELLA/DEI/DELLE PROPONENTE/I – SHORT BIO OF PROPONENTS**

Francesco Correale est historien au CNRS - UMR 7324 Cités, Territoires et Environnements (CITERES) à Tours. Il a obtenu un diplôme en sciences politiques en 1994 à l'Istituto Universitario Orientale de Naples et, en 2003, un doctorat en histoire à l'Université Aix-Marseille I d'Aix-en-Provence (France). Ses recherches portent sur les relations coloniales au Maghreb et au Sahara, la lutte pour l'indépendance et les conflits post-coloniaux dans ces mêmes régions. Il est l'auteur d'une monographie sur les trafiquants et le trafic d'armes au Maroc et au Sahara occidental pendant la Grande Guerre (2014) et a publié plusieurs essais sur l'histoire des populations sahraouies pendant et après la fin de la présence coloniale européenne. Il est membre du Grupo de Investigación en Estudios Poscoloniales : Sáhara Occidental à l'Université autonome de Madrid et dirige depuis 2019 un réseau de recherche international sur *Colonialité, réclusion et ordre. Formes coloniales et postcoloniales d'internement dans la Méditerranée et aux alentours* .

**INDIRIZZO/I EMAIL/EMAIL ADDRESSES:** francesco.correale@cnr.fr